

Con la squallida esibizione contro la Corea del Nord è finita l'avventura degli «azzurri» nella Coppa Rimet

Battuti e umiliati



Tre giocatori coreani mentre si intrattengono con una bimba. Da sinistra: LI CHAN MYUNG, LIM ZOONG SUN e PAK LI SUP

(Dalla prima pagina)
nio. Comunque, batti e testa, in fondo è meglio che sia terminata subito. Il vantaggio è che non continueremo ad illuderci, a farci del sangue marcio. Inoltrando anche le crisi sono utili. Le ansie e i tracolli hanno una portata pedagogica: servono a dare l'esatta misura del nostro livello, e ci insegnano, definitivamente, che nemmeno nel football si può improvvisare.
Fabbri ha trascinato, troppo a lungo, un peso morto. Non bastano i soldi, per imporsi. Occorre imparare a ragionare. E ciò da quando s'è edificata l'Università di Coviciano non avviene più. Affidarsi al caso all'iniziazione, alla buona stella è tanto comodo quanto immanevole. E, del resto, non siamo noi che abbiamo inventato quel prodigio che è il melodramma, per emulo zionisti, soffrire e sorridere senza dover pensare? La punizione, dunque, è giusta.
Un commento?
E' inutile. La debacle umilia e offende.
Un giudizio sul comportamento del complesso e dei suoi elementi?
Medio stendere il petto su un velo.
C'è appena il tempo di portarci al settemo cielo la Corea. E bastano poche righe. Alle parole di Fabbri: Myung He Hyun ha risposto con i fatti. È la storia della possibile rivalutazione del più bel «gioco del mondo», pro-

pio con l'avvento degli atleti giunti dall'Estremo Oriente l'abbiamo anticipata. Gli amici che ci fanno l'onore di leggerci, ormai la conoscono a memoria.
E, ah, Ah. È finita ora. Con un po' di calma ritorna il film della gara. Ciak. L'incantesimo dell'Ayresome Park è rotto un'ora prima dell'inizio, da quel la specie di sublime follia, che lo diceva Siedal, vero?
L'entusiasmo. La gente di M. Idle through arriva, e urla il nome della squadra che è diventata la beniamina della città: «Corea, Corea, Corea». Le grida frastornano. E l'eco giunge nello scuro spogliatoio dell'Italia.
Fabbri ha la faccia smalita. I giocatori, per scarcerazione, non si sono rasati: barbe lunghe, sul pallore dei visi sconvolati. Nessuno parla. E del resto, che potrebbero dire? pesa un timore ossessivo. Sul prato, invece, c'è un'aria di festa paesana. Senna la banda, chi? zoffa ossa?
La sera è fresca e tenera ma vi vagano in un cielo middeper l'eco d'un vento da nulla agita parecchie bandiere bianche rosse e verdi. Il terreno è un pezzo un tappeto d'erba. Ed ecco il nabulone, le pattuglie dell'Italia e della Corea. Sallineano saluto e si schierano. Il fischio del signor Schwinte, è via!
Tie sono le novità della Corea? c'è l'attacco. Ha Jong Wook e gli assaltatori Kim Bong Hyun addirittura, rivoluzionati. Torna-

garelli che ci rimette. Si storce un ginocchio e lo trasportano all'infirmeria in barella. E Barison, e nel terreno esordiscono Landau, Guarnieri, Janich e Fogli. Quest'ultimo, naturalmente, è fuori.
Una battuta. E' di Giarini. Il socio di Giovannini: «Corea in Roma, c'è Barison...».
La fase d'avvio è veloce. E subito Pak Sung Jin cannoneggia: Fuori Replica Park, ma Ri Chan Myung scatta come una molla. Ancora di scena Pera ma che scampa un intelligente cross di Rivera. Lo slegan del match è facile, semplice: rapidità e resistenza. Bersaglio a vuoto Pak Sung Jin. E Barison salta in ritardo su un lancio di Rivera.
Su e giù, su un'altezza di emozioni. Albertosi blocca una staffilata di Pak Sung Jin. E sono fischio per Fabbri, che spara chissà a lato. Applausi, invece, ad Han Bong Jin che fa volare Albertosi.
Non c'è pace. Pera di assistere a una partita di così alta tensione. La scorsa L'agosto e l'occasione Cannoneggia Rim Sung San. L'Italia resiste, e reagisce. Si libera Pera e arriva solo a pochi metri da lui.
La Corea si fa prudente, e l'Italia saffanna. Myung De Hyun conosce pure l'arte del catenaccio?

La realtà è che Rivera serpeggia inutilmente e Ri Chan Myung, quando l'ex golden-bop gli si appropina per staccarlo, è superiore nel piazzaggio. Facchetti è di matino. Han Bone è lo super, e perde un'occasione d'oro. Pare Kim Sung Hwan si punta a bersaglio. Albertosi tremola; il fallimento di Kim Sung Hwan, è clamoroso.
Un po' di tifo per l'Italia, con due o tre esultati che vorrebbero avvicinare l'arbitro: i poliziotti il blocco, mentre Pera e Facchetti sparano le ultime cartucce. Sono bruciate. E Schwinte sorvola un penalty, che Pak Doo Ik patisce, quando è pronto al goal.
Sta per terminare. E la Corea minaccia Albertosi, che si salva come può una, due, tre volte.
E, basta.
«Corea, Corea, Corea...» lo Ayresome Park salda i tonfi: i giocatori e i calciatori di Myung He Hyun, che hanno trionfato i sogni di conquista e di gloria dell'Italia.
E non? Ci ripetiamo. Tri-tezza e malinconia. Dispetto e delusione. Irritazione e rabbia. Ehm... con Fabbri non poteva che concludersi così disastrosamente, disastrosamente.

Gianni Motta precede Poulidor nella «Ronde de Seignelay»
L'ultima «Ronde» di Seignelay, disputata ieri su un circuito di 1820 metri da percorre 16 volte, è stata vinta da Gianni Motta che ha coperto i 100 chilometri in 2 ore 41'. Ecco l'ordine di arrivo: 1) Gianni Motta; 2) Poulidor (Fr.) a 4'; 3) Miles (Fr.) a 6'; 4) Rison (Fr.) a 8'; 5) Le Gries (Fr.) a 27'; 6) Bellon (Fr.) a 30'; 7) Amar (Fr.) a 36'; 8) Helotte (Fr.) a 40'; 9) Ancelet (Fr.) a 42'; 10) Thierie a 44'. Segue un gruppo con pendente Anqueti a 47'.

Solo un miracolo può rimettere in gioco i «carioca» battuti dal Portogallo (3-1)

Addio Brasile.

I biancocelesti sono entrati nei quarti di finale

L'Argentina supera con due reti la Svizzera

Battendo Zandegù

Cribiori vince a Montelupo

Dal nostro inviato
MONTELUPO FIORENT. 19. Franco Cribiori ha «evitato» il traguardo della penultima prova del Trofeo Cuneo, precedendo di 34" Zanegù, Zilioli, Vigna, Taccone ed altri, sopra a due chilometri dall'arrivo da un guizzo prepotente del vincitore.

Infortunato Pelè — I campioni del mondo dominati — Due goal di Eusebio

PORTOGALLO: Osé Pereira; Morais; Bualata; Baptista; Cento; Graca; Osé Augusto, Eusebio, Tasser, Coluna, Simoes.
BRASILE: Manga; Fidelis, Rildo; Orlando, Brito, Benilson; Jarzinho, Lima, Silva, Pelé, Parritz.
ARBITRO: Mc Cabec (Inghilterra).
MARCATORI: nel primo tempo, al 16' Simoes e al 26' Eusebio; nella ripresa, al 28' Rildo e al 35' Eusebio.

Da uno dei nostri inviati
LIVERPOOL, 19. Il Portogallo ha vinto il girone C a punteggio pieno e il Brasile è virtualmente eliminato dalla Coppa del Mondo 1966. Questo il responso del «Goodison Park» che, per noi, non costituisce una sorpresa ma una conferma.

La Commissione Tecnica della FCI su proposta del CT Elio Ruffini ha convocato trenta atleti italiani alla corsa per mondiale di domenica prossima a Verelli, fra i quali anche Luigi Sgarbozza dell'ISP Caslino e Brunetti e Bocca della Lazio-Pepsi.

Il Portogallo, conscio di possedere una difesa non eccezionale e favorito dalla sua posizione di classifica, ha impostato la sua strategia, affidando il controllo del contropiede al micidiale scatto di Eusebio e alle invenzioni di Simoes. Passata ben presto in vantaggio la squadra lusitana ha controllato l'andamento dell'arcani del campionato targati fuori dalla lotta.

Sgarbozza tra gli «azzurrabili»
La Commissione Tecnica della FCI su proposta del CT Elio Ruffini ha convocato trenta atleti italiani alla corsa per mondiale di domenica prossima a Verelli, fra i quali anche Luigi Sgarbozza dell'ISP Caslino e Brunetti e Bocca della Lazio-Pepsi.

Il Brasile, con Pelé protagonista, è stato zuppato all'angolo, e al 39' dove Pereira detiene il primato, proprio Pelè fu il suo reintegro in campo ancora impreciso. Jarzinho scappa a un'uscita di scena, e l'arbitro lo fa saltare in area di rigore. Per Jarzinho, tutto bene!

Radio TV
OGGI
ORE 16.30: telecronaca registrata dell'incontro Portogallo-Brasile sul Primo canale.
ORE 20.30: telecronaca e diretta di Spagna Germania ovest sul Primo canale.

Il Brasile, con Pelé protagonista, è stato zuppato all'angolo, e al 39' dove Pereira detiene il primato, proprio Pelè fu il suo reintegro in campo ancora impreciso. Jarzinho scappa a un'uscita di scena, e l'arbitro lo fa saltare in area di rigore. Per Jarzinho, tutto bene!

Il Portogallo, conscio di possedere una difesa non eccezionale e favorito dalla sua posizione di classifica, ha impostato la sua strategia, affidando il controllo del contropiede al micidiale scatto di Eusebio e alle invenzioni di Simoes. Passata ben presto in vantaggio la squadra lusitana ha controllato l'andamento dell'arcani del campionato targati fuori dalla lotta.

Il Brasile, con Pelé protagonista, è stato zuppato all'angolo, e al 39' dove Pereira detiene il primato, proprio Pelè fu il suo reintegro in campo ancora impreciso. Jarzinho scappa a un'uscita di scena, e l'arbitro lo fa saltare in area di rigore. Per Jarzinho, tutto bene!

Il Brasile, con Pelé protagonista, è stato zuppato all'angolo, e al 39' dove Pereira detiene il primato, proprio Pelè fu il suo reintegro in campo ancora impreciso. Jarzinho scappa a un'uscita di scena, e l'arbitro lo fa saltare in area di rigore. Per Jarzinho, tutto bene!



Malgrado la presenza in campo di «O' REY» PELÉ il Brasile è stato battuto dal Portogallo per 3-1

Sotto la pioggia a Wembley

Pareggia il Messico (0-0) L'Uruguay nei «quarti»

MESSICO: Carbajal; Chaires, Pena, Nunez, Hernandez; Diaz, Mercado, Reyes, Cisneros, Borja, Padilla.
URUGUAY: Mazurkiewicz; Tronce; Ubinas, Gonzalez, Manera, Caetano, Miera, Rocha, Corrales.
ARBITRO: Loov (Svezia); guardialinee: Lo Bello (Italia) e Vicuna (Cile).

Oggi si concludono gli ottavi di finale con la disputa dell'ultima serie di partite: Inghilterra-Francia, Cile-Urss, Spagna-Germania e Ungheria-Bulgaria. Si capisce che tutta l'attenzione sarà accentrata sugli incontri dell'Ungheria e della Germania che sono i più interessanti dai punti di vista dei due giorni.

Il Messico è uscito a testa alla dal confronto con il più quotato «gigante» sudamericano conquistando un pareggio a reti inviolate e sfiorando la vittoria piena.

Oggi si concludono gli ottavi di finale con la disputa dell'ultima serie di partite: Inghilterra-Francia, Cile-Urss, Spagna-Germania e Ungheria-Bulgaria. Si capisce che tutta l'attenzione sarà accentrata sugli incontri dell'Ungheria e della Germania che sono i più interessanti dai punti di vista dei due giorni.

Rodolfo Pagnini

Dan Fleeman